aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2024-1576228
del 21/10/2024

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE DI AREA
SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO,
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Gestione integrata dei Rifiuti

Classif./Fasc.: 2024/13.10.2/5

Allegati: -

Al Settore
Valutazione Impatto Ambientale
e Sviluppo Sostenibile

Oggetto: S1018 – Procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA sul progetto "Ripresa delle attività di coltivazione volte alla sistemazione finale dell'area della cava di calcare denominata "Maenche" in Loc. Arzeno, nel Comune di Ne (GE).

Proponente: Cave di Arzeno S.a.s..

Riscontro a Vs. nota Prot-2024-1559726 del 16/10/2024.

In riferimento alla Vs. nota Prot-2024-1559726 del 16/10/2024, con cui comunicavate l'attivazione del procedimento di Verifica/Screening relativo al progetto di ripresa delle attività di coltivazione volte alla sistemazione finale dell'area della cava di calcare denominata "Maenche" in Loc. Arzeno, nel Comune di Ne (GE), si forniscono nel seguito le osservazioni di competenza.

La documentazione resa disponibile rivisita quanto prodotto nel precedente procedimento S988, con l'intento di superare le criticità che si erano evidenziate.

Il progetto prevede la ripresa della coltivazione della Cava Maenche in Comune di Ne: sarà scavato, per gradonature successive, un volume di circa 150.000 mc con il fine anche di garantire la messa in sicurezza del fronte di cava. Nel contempo ad ogni fase di scavo corrisponderà una fase di ricomposizione.

In generale rimane poco approfondita la prevista ricomposizione, rimane ancora non esplicitato il volume previsto a riempimento.

Lo "Studio preliminare ambientale" indica l'intenzione di eseguire l'operazione di riempimento utilizzando il materiale derivante dalla coltivazione della cava stessa e, visto che non sarà sufficiente allo scopo, di accettare materiale proveniente da conferimenti esterni ed appartenente alla categoria di "terre e rocce da scavo"; viene inoltre precisato che l'impianto a servizio della cava tratterà esclusivamente materiale cavato e TRS.

Sempre il medesimo “S.P.A” presenta alcune incongruenze riguardo alla qualificazione dei materiali in regime di “sottoprodotto”: ad esempio la previsione che “il materiale in ingresso all’impianto viene stoccato in cumuli che non superano i 4 mt di altezza previa selezione e separazione delle frazioni indesiderate, le quali se presenti, vengono stoccate in cassoni metallici posti sul lato sinistro del piazzale, per essere poi avviate a recupero o smaltimento presso ditte autorizzate”; tale previsione riconduce ad un’attività di cernita di rifiuti che non è coerente con l’indicazione di dedicare l’impianto di cava esclusivamente al trattamento di materiale cavato e TRS.

La “relazione tecnico-descrittiva” riporta a pag. 14 la previsione che *“per il riempimento sarà utilizzato materiale risultante dalla coltivazione della cava stessa (inclusioni terrose nel giacimento) e dalla sistemazione del Rio Secco (pulizia dell'alveo) e materiale di provenienza esterna, presumibilmente terre e rocce di scavo, ambientalmente idonee, così come contemplato dall’art. 186 del Decreto Legislativo 152/2006. Si prevede la possibilità, inoltre, di utilizzare materiali di cui al D. Lgs 152/2006 e s.m.i. artt. 184 bis e 184 ter,……., quali ad esempio la loppa di altoforno”.*

Quest’ultima previsione si evidenzia non coerente con la scelta di non lavorare rifiuti presso l’impianto; si osserva comunque che, ai sensi della D.G.R. n. 672/2019, i rifiuti ammessi a recupero fanno riferimento ai paragrafi 7.1 e 12.3 dell’Allegato 1 al D.M. 05/02/1998, fra cui non sono ricomprese le “loppe di altoforno”.

In conclusione, si chiede di:

- rivedere la documentazione presentata, sviluppando con maggiore dettaglio la fase di ricomposizione ambientale, indicando il volume complessivo di ricomposizione e producendo planimetria e sezioni dedicate;
- superare i sopra richiamati disallineamenti nella documentazione presentata, con particolare riferimento allo “studio preliminare ambientale” ed alla “relazione tecnica illustrativa”.

Si porgono cordiali saluti.

IL DIRIGENTE
Dott. Andrea Baroni

Firmato digitalmente da: ANDREA BARONI
Regione Liguria
Firmato il: 21-10-2024 16:32:40
Certificato valido dal 05-06-2023 al 05-06-2026

Direzione Generale di Area Sviluppo e Tutela del Territorio, Infrastrutture e Trasporti
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE - Settore Gestione integrata dei rifiuti
Via D’Annunzio 111- 16121 Genova - Tel. 010 54851 - Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
Funzionario: Ing. Emanuele Striglioni ne’ Tori - Tel. 010 548 5679 - e-mail: emanuele.striglioni@regione.liguria.it